

Geologia e fossili di Guardasone



Comune di Traversetolo

I calanchi

Il territorio di Traversetolo possiede diversi siti di importante valore geologico e paleontologico. Le rocce presenti sono soprattutto d'origine marina e ci raccontano una parte della storia geologica del territorio. Circa 150 milioni d'anni fa la disgregazione del supercontinente Pangea provocò la **nascita dell'Oceano Tetide** il cui basamento era formato da rocce vulcaniche. Oggi i diversi frammenti di questo oceano scomparso formano le rocce, Ofioliti di colore rosso, che si ritrovano raramente nei calanchi.

In particolare i **calanchi sopra Castione de' Baratti** derivano da un trasporto e rimiscolamento durati da circa 125 a 70 milioni di anni fa. Fra le **argille** si distinguono quelle a Palombini e Varicolori: sono di colore grigio, a volte con bande rosse, oppure verde. Inglobano frammenti di Calcari bianchi, Arenarie marroni e Ofioliti.



Fig.2 Denti di squalo del Miocene rinvenuti nel territorio della Val Termina.



Fig.1 Contatto tra le argille presso Castione.



Fig.3 I sedimenti marini nell'alveo del torrente Enza.

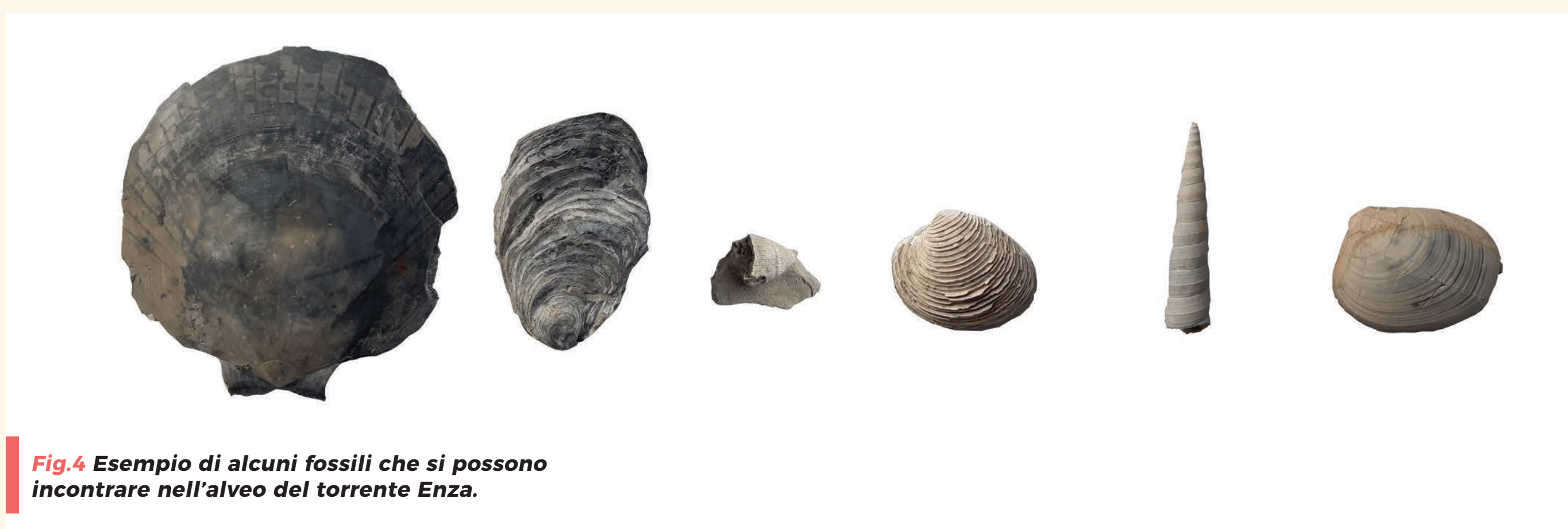


Fig.4 Esempio di alcuni fossili che si possono incontrare nell'alveo del torrente Enza.

In queste rocce rinveniamo **rari fossili di importante valore scientifico** come Ammoniti (pregevole quella di Castione) e ossa di rettili marini.

I calanchi che dal Colle di Guardasone arrivano a Castione, invece, sono formati da argille più recenti che sovrastano quelle precedenti (presso Castione è ben visibile il contatto; **Fig.1**). Chiamate Breccie Argillose della Val Tiepido-Canossa (con un'età di 28-20 milioni di anni), mostrano anch'esse un'origine legata a **enormi frane sottomarine avvenute sopra l'Appennino sommerso in lenta crescita**. Il Colle di Guardasone è formato da rocce arenarie stratificate della formazione geologica detta di Pantano (15-20 milioni di anni) contenenti molluschi fossili, frammenti di ricci marini e rari denti di squalo (**Fig.2**): **una testimonianza di ambienti sviluppati sempre sopra l'Appennino, allora sommerso, simili agli odierni tropici**.

A nord di Guardasone troviamo argille e arenarie che raccontano l'emersione dell'Appennino avvenuta negli ultimi 10 milioni d'anni, mentre il ricco patrimonio fossile ci parla del **generale raffreddamento dell'area Mediterranea**. In particolare troviamo prima le argille, su cui si sviluppano sabbie, e infine ghiaie fluviali che segnano la definitiva scomparsa del mare che occupava l'intero settore padano.

Questa ultima fase geologica, che corrisponde agli ultimi 2 milioni di anni, è ben rappresentata nell'alveo del torrente Enza (Fig.3) e si rinven- gono, oltre a una ricca compagine di molluschi marini (Fig.4), anche frammenti vegetali e ossa di mammiferi tra cui quelli di Bisonti.

